



**Pistoia, 16 aprile 2019**

**PETIZIONE POPOLARE SUL CEPPO E SULLE VILLE SBERTOLI: l'Associazione Palomar ha consegnato le firme il 4 aprile. A quando la discussione?**

A seguito dell'incontro pubblico su Ceppo e Ville Sbertoli del 20 marzo scorso, l'Associazione Palomar ha promosso una petizione popolare al Consiglio Comunale ai sensi del Regolamento Comunale sugli Istituti della Partecipazione. In appena tre giorni sono state raccolte 264 firme di cittadini pistoiesi, e consegnate presso gli uffici comunali il 4 aprile scorso.

La petizione ricostruisce la successione degli atti, dall'accordo di programma del 2015 sul Ceppo, l'accordo di programma di Pistoia Capitale Italiana della Cultura del 2017, fino alla proposta di nuovo accordo sul quale sono state rilevate le seguenti gravi criticità:

1. L'Asl ha chiesto la revisione dell'accordo per concentrare le funzioni sociosanitarie nel Padiglione Cassa di Risparmio, sostenendo che così migliora l'accesso dei cittadini: ma come è possibile affermare ciò, dal momento che si tratta di servizi rivolti a tutto il territorio pistoiese, e non soltanto all'area urbana, e così facendo l'accesso viene allontanato dal parcheggio e dal Viale Matteotti?
2. Il nuovo piano dei servizi presentato dall'Asl rispetta gli indirizzi deliberati all'unanimità dal Consiglio Comunale a febbraio 2017? Ed è stato sottoposto all'assemblea della Società della Salute, organo deputato a deliberare in tal senso?
3. Perché l'attuale amministrazione comunale, insediatasi a giugno 2017, non ha fatto nulla per rispettare i tempi previsti dal progetto di rigenerazione dell'area del Ceppo, finanziato con fondi PIU? Perché il Comune di Pistoia ha rinunciato a ben 6 milioni e 300.000 euro di fondi PIU, che servivano a finanziare buona parte delle opere di urbanizzazione?
4. Perché non sono stati tenuti in alcun conto i processi di partecipazione attivati sia sul Ceppo sia sulle Ville Sbertoli, entrambi finanziati da risorse regionali?
5. Come mai l'amministrazione comunale, su temi così rilevanti per la città – quale la novità assoluta di vera e propria svendita delle Ville Sbertoli, prevista addirittura per finanziare la realizzazione delle strutture sanitarie del Ceppo – , non ha ritenuto di procedere con un dibattito pubblico e trasparente, bensì per un anno intero ha

negoziato riservatamente con l'Asl, delegandole le funzioni di pianificazione e valorizzazione economica delle aree più importanti del tessuto cittadino?

Rilevato tutto ciò, la petizione chiede al Consiglio Comunale di: 1. Respingere la nuova proposta di accordo di programma sul Ceppo e sulle Ville Sbertoli del 2017; 2. Dare attuazione a quanto previsto nei piani vigenti, già approvati dal Consiglio Comunale; 3. Aprire un confronto pubblico con la città sulle aree di Ceppo e Ville Sbertoli, partendo dagli esiti dei processi di partecipazione effettuati in anni recenti.

Come prevede il Regolamento, i promotori della petizione devono essere convocati per esporne e chiarirne i contenuti nella commissione consiliare competente, quella urbanistica. Ad oltre dieci giorni dal deposito delle firme, non abbiamo ricevuto ancora alcuna comunicazione. Sappiamo, invece, che è iniziato nella stessa commissione l'esame del provvedimento proposto dalla Giunta Comunale come mera "presa d'atto" dell'accordo di programma già approvato dalla Giunta Regionale Toscana il 18 febbraio scorso.

Ci aspettiamo – nel rispetto del regolamento degli istituti della partecipazione e dei cittadini firmatari – che la nostra petizione venga discussa dalla commissione all'interno dei lavori già in corso sul tema; ci aspettiamo che i consiglieri comunali vogliano verificare e confrontarsi con tutte le posizioni – anche quelle avanzate da cittadini informati – prima di decidere e deliberare.